

**IL GAY PRIDE**

# «Chiediamo di essere liberi di amare»

*Il lungo corteo, gli slogan, la musica e le voci che hanno animato Taranto*

di **Alessandra MACCHITELLA**

Un'onda arcobaleno ieri ha attraversato le strade di Taranto. Il Puglia Pride "Due mari di diritti" si è tenuto in un tripudio di colori e musica. Nonostante il caldo di un sabato pomeriggio di luglio, al parco archeologico delle mura greche il raduno si è svolto puntuale alle 16.30. Banchetti delle associazioni, firme per i diritti, adesivi e manifesti con slogan, gente e ancora musica, e ancora colori. Tanti i giovani provenienti anche da altre città pugliesi che si sono fermati a chiedere informazioni, a chiacchierare e a fare festa. Lo stesso luogo che circa 2 mesi fa ha accolto tantissime persone per il concertone del primo maggio, ieri è stato la culla che ha permesso l'incontro per formare il corteo.

«Fare un gay pride a Taranto – ha dichiarato il segretario nazionale arcigay Gabriele Piazzoni – è una rivendicazione del diritto alla felicità, è una delle battaglie che si stanno combattendo. Il Puglia Pride fa parte dell'Onda Pride, l'onda arcobaleno che attraversa il Paese e che quest'anno parte da qui con "everybody pride", la diversità ci rende uguali». La sfilata ha attraversato la città fino ad arrivare al lungomare Vittorio Emanuele III. Tanti i partecipanti ma forse meno del previsto, un migliaio o poco più le persone che hanno dato vita al corteo, tra loro anche politici e sindaca-

ti. Qualcuno ha ballato sui tre ruote, limousine con una bandiera arcobaleno, drag queen e un corteo sempre più folto, giovani e non, famiglie e anche bambini. «Siamo orgogliosi dei nostri figli e lottiamo con loro per i diritti che non hanno – ha affermato Gianfranca Saracino presidente Agedo Lecce (genitori, parenti e amici di persone Lgbt, acronimo che sta per lesbiche, gay, bisessuali e transgender) - facciamo informazione perché molti pregiudizi nascono dalla mancanza di conoscenza».

Tra i colori del corteo anche carrozzini. «Chiediamo un matrimonio ugualitario e la possibilità che i nostri figli siano riconosciuti alla nascita» ha sottolineato con il piccolo tra le braccia Daniele Mangiulli, referente famiglie Arcobaleno in Puglia.

Il Puglia Pride ha coinvolto anche chi in quel momento si è trovato lungo il corteo, come un anziano che ha osservato: «Sono persone come tutti gli altri, queste discriminazioni oggi non hanno più senso, siamo tutti uno diverso dall'altro. Abbracciatevi ma non per dimostrare che siete uguali, certo che lo siete, non sarà il bacio a dimostrarlo».

Quindi l'arrivo sulla Rotonda del lungomare e l'inizio della manifestazione sul palco con gli interventi dei rappresentanti delle principali associazioni L-

gbtqi, discorsi "interpretati" nel linguaggio Lis (Lingua Italiana dei Segni), e a seguire un programma di intrattenimento con le performance musicali di tre gruppi locali e un dj set finale. «Taranto è una città pronta a risorgere – ha dichiarato il portavoce ufficiale di "Puglia Pride" Miky Formisano – e il Puglia Pride è il punto di partenza da cui può ricominciare per i propri diritti».

«Amate vostro figlio così come lo amate quando lo avete messo la mondo», «Per rispettare i gay non ascoltare gli dei», «Ho un figlio etero e uno gay. Non vedo dove sia la differenza»: sono questi i cartelli che spuntavano tra le bandiere.

«Anche quest'anno siamo qui per difendere i diritti umani – ha sottolineato Francesco Sansolino, responsabile Puglia Amnesty International – chiediamo allo stato di eliminare le barriere che separano i cittadini Lgbt». Tra le associazioni anche **l'Unione degli Atei** e degli Agnostici Razionalisti, il referente di Lecce, Mino Mattia ha detto: «Non bisogna mai avere paura di esporsi, i diritti sono di tutti. In America anni fa i neri hanno ottenuto i loro diritti quando i bianchi hanno manifestato con loro». In un'area attigua alla Rotonda del Lungomare, su un maxischermo la partita Italia-Germania, un orgoglio nazionale che ha superato le barriere.



La forza della piazza per rivendicare il nostro diritto a vivere sereni e felici



Serve uguaglianza e non bisogna avere paura di esporsi contro le barriere

